

L'INTERVISTA FRANCESCO MUSCOLINO / DIRETTORE

«Il museo è un centro educante aperto a tutti»

OGGI ALL'EX CHIESA DEL CARMINE PARLERÀ DELL'ESPERIENZA DELL'ISTITUTO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CAGLIARI

Riccardo Foti

PIACENZA

● «Concepriamo il museo come un centro educante, aperto a tutti, sulla base delle diverse capacità cognitive». Questa sera, alle ore 18, all'ex Chiesa del Carmine, sarà Francesco Muscolino, direttore del Museo Archeologico Nazionale di Cagliari, l'ospite della rassegna "Viaggio nel tempo con l'archeologia", organizzata dai Musei Civici di Palazzo Farnese e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, che dall'inizio di quest'anno ospita mensilmente i direttori dei principali musei del nostro Paese. Durante l'incontro, il direttore racconterà la storia del museo sardo, «uno dei più importanti per antichità e patrimonio» della regione e in Italia, illustrando qualche progetto passato e annunciando le prossime iniziative.

Riconosciuto formalmente come museo autonomo dal 2019, l'istituto comprende anche la Pinacoteca Nazionale, «una raccolta che spazia dal neolitico all'arte contemporanea» spiega il direttore. Sempre attento ai temi di inclusione e accessibilità, il museo ha già attivo un percorso «che abbiamo voluto chiamare "museo liquido", attento ad accogliere tutti, sulla base delle diverse capacità cognitive». Tra i prossimi progetti, c'è quello di estenderlo a tutti i piani del museo, anche grazie «ai fondi richiesti nell'ambito del Pnrr».

Nel frattempo propone attività formative volte a tutte le utenze, anche a quelle più lontane dall'istituto. «Da ottobre abbiamo avviato la rassegna "Dialoghi di archeologia, architettura, arte e paesaggio". Ogni giovedì una conferenza nell'ambito della quale invitiamo specialisti dei più diversi settori. Vogliamo dare un quadro



Francesco Muscolino, direttore del Museo Archeologico di Cagliari



Custodiamo una raccolta che spazia dal neolitico all'arte contemporanea»



Il percorso "museo liquido" accoglie tutti sulla base delle capacità cognitive»

completo sulla complessità della cultura contemporanea, l'attualità è un tema che ci sta molto a cuore».

Oltre a questo ciclo di incontri, il museo ne propone altri, con ca-

denza mensile, di carattere giuridico: "Minima Juridica", «in cui affrontiamo temi di diritto dei beni culturali, con preciso riferimento ad argomenti di attualità, invitando magistrati, giuristi e dirigenti del ministero».

Recente la nascita dell'associazione "Amici del museo" «che ci affianca nell'organizzazione di attività culturali», come la rassegna "Expatriate for art", «tenuta da persone che lavorano nell'ambito della cultura, di origine sarda, che per motivi professionali stanno lavorando o hanno lavorato all'estero».

C'è grande fervore, intanto, per la riapertura di spazi da tempo non accessibili al pubblico, che dalla prossima settimana torneranno ad essere fruibili. Un lavoro molto lungo, racconta il direttore, «ma che ci permetterà di esporre collezioni non abitualmente visibili, tra cui una di gioielli sardi».